

Facce di ... bronzo

Redazione

15-03-2007

Questo articolo va ... tradotto. Le risorse disponibili per il rinnovo contrattuale sono miserrime dal momento che le [disposizioni contenute in Finanziaria](#) - approvate con voto di fiducia anche da Rifondazione Comunista - non consentono il recupero delle somme ottenute dai, pesanti, **tagli agli organici**.

I Sindacati confederali, dal canto loro, dopo aver promesso "sfracelli" - [prima delle elezioni RSU](#) - non solo hanno impedito - nei fatti - lo sciopero unitario contro il Governo (e la Finanziaria) ma hanno atteso [ben 14 mesi](#) prima di presentare uno straccio di piattaforma contrattuale formulata **senza alcuna forma di partecipazione/condivisione dal basso**.

Con buona pace delle aspettative del [coordinamento nazionale RSU](#).

Ora, con lo sciopero preannunciato per il 16 aprile, i confederali chiedono il reinserimento di quelle somme "scippate" dalla Finanziaria secondo la logica (che i metalmeccanici, ad esempio, rifiuterebbero) del ... **tu tagli (qualità e posti di lavoro) io (che lavoro di più ... e male) guadagno**. Il tutto con il "placet" [del "compagno" Giordano](#). Che pena!

Grazia Perrone

Risorse contrattuali: Fioroni tenta di trovarle.

Lo ha annunciato nel corso del question time alla Camera, rispondendo all'interrogazione di Nicola Tranfaglia. Sul tempo pieno lancia un messaggio: "Al nord la metà delle classi è a tempo pieno, il problema vero è al sud; bisogna rendere omogenea sul territorio l'offerta formativa".

Quella del 14 marzo è stata una giornata intensa per il ministro Fioroni che, alla Camera, ha dovuto rispondere a tre interrogazioni a risposta immediata.

La prima, a firma di Paola Goisis (LegaNord) riguardava il fenomeno del bullismo, mentre la seconda, proposta dal Verde Angelo Bonelli, riguardava il problema dell'uso dei telefonini nelle scuole.

Ma l'interrogazione più importante era la terza, a firma di Nicola Tranfaglia (Comunisti Italiani), che ha costretto il Ministro ad affrontare la questione spinosissima del tempo pieno e delle risorse contrattuali.

E va detto che su questo Giuseppe Fioroni è stato quanto meno evasivo, anche se Nicola Tranfaglia, nella sua replica, non ha voluto infierire limitandosi a suggerire al Ministro di proseguire nell'intento di reperire risorse.

Per giustificare la situazione attuale, il Ministro ha innanzitutto ricordato che "le misure di contenimento della spesa disposte dalla legge finanziaria nel periodo 2002-2006 hanno comportato un taglio delle risorse finanziarie destinate alle scuole pari a circa 500 milioni di euro: 106 milioni di euro (pari al 46,6 per cento) per le supplenze brevi, 106,4 milioni di euro (pari al 72,6 per cento) per gli esami di Stato e 159,8 milioni di euro (pari al 53 per cento) per il funzionamento amministrativo e didattico".

"Questi - ha sottolineato Fioroni - sono i debiti che abbiamo dovuto fronteggiare nel contesto del debito complessivo del sistema paese che abbiamo ereditato".

E, sui fondi necessari per il rinnovo del contratto, Fioroni ha dovuto ammettere che esistono difficoltà obiettive nel mettere insieme i risparmi derivanti da precedenti manovre di razionalizzazione e destinate, secondo quanto previsto dal contratto in vigore, alla nuova contrattazione.

Ma Fioroni ha anche aggiunto che c'è l'impegno del Ministero per reperire quelle risorse che avrebbero dovuto essere accantonate

per il rinnovo dei contratti.

Per quanto concerne poi il tempo scuola Giuseppe Fioroni ha ribadito di aver "ripristinato il tempo pieno e quello prolungato, pesantemente danneggiato dal precedente Governo" anche allo scopo di "garantirne l'incremento omogeneo su tutto il territorio nazionale".

L'affermazione del Ministro sembra una risposta indiretta ai sindacati e al movimento che stanno vivacemente protestando per la diminuzione dei posti di tempo pieno nelle grandi città del nord (proprio a Bologna, il 16 marzo, è in programma una grande manifestazione contro i tagli agli organici): non c'è solo il nord - sembra voler dire Fioroni - dove comunque il tempo pieno riguarda almeno il 40-50 per cento delle classi; bisogna pensare anche al sud dove il tempo pieno è pressoché inesistente.

Ancora in fatto di risorse contrattuali va segnalato il botta e risposta a distanza fra il Ministro e il segretario nazionale di Rifondazione Comunista Franco Giordano che aveva annunciato la sua presenza alla manifestazione organizzata dai sindacati in occasione dello sciopero nazionale del 16 aprile.

Fioroni ha risposto ironicamente: "Manifestare è sempre una fatica, mi auguro di risparmiare a Giordano la fatica risolvendo il problema prima del 16 aprile".

"Giordano - ha aggiunto Fioroni - sostiene le rivendicazioni sindacali rispetto al contratto, che va rinnovato, e alle risorse che devono contenere, come da me richiesto, **i risparmi del biennio 2004-2005 che per legge vanno reinvestiti nel nuovo contratto della scuola**. Questa è una cosa corretta, **stiamo operando con il ministero del Tesoro per recuperare risorse** che sono previste per legge".

Reginaldo Palermo da "La tecnica della scuola".